Martedì riunione del consiglio regionale nelle Marche

Massima disponibilità del PCI sulla nuova proposta dei laici

Entro marzo si aprirà una verifica per realizzare un governo con « l'apporto di tutte le forze della maggioranza » - Stefanini: « La DC deve superare ogni incertezza »

ANCONA — Stanno forse maturando proprio in queste ore le condizioni per un definitivo superamento della logorante crisi alla Regione. Dopo una settimana, caratterizzata dapprima dalla iniziativa unitaria della sinistra marchigiana e poi dalle riunioni dei vertici socialdemocratici e repubblicani, che hanno rilanciato la proposta di un tripartito laico, pare proprio che lo sbocco finale sia finalmente vicino. E' emerso infatti un orientamento abbastanza diffuso di appoggiare questa proposta di partiti laici che potrebbe sbloccare la pericolosa situazione di empasse », gravida di ripercussioni sull'intera società marchigiana. Per questa mattina alle ore 11, a conferma di questa nuova fase apertasi, è stata convocata — presso la sala audizioni del consiglio regionale — una riunione interpartitica a cinque I partiti dovranno pronunciarsi sull'iniziativa repubblicana e socialdemocratica. Va aggiunto che la base per il confronto sarà rappresentato dal testo di una mozione elaborato da questi due partiti.

Un altro segnale che potrebbe essere interpretato con ottimismo è la definitiva fissazione della data di convocazione del consiglio L'assemblea si riunirà di nuovo, dopo circa un mese, il prossimo martedì 5 settembre.

La mozione dei due partiti laici sembra aver trovato quella concordanza di giudizi e quella adesione che non era stata possibile trovare tre settimane fa, allorquando una proposta, sempre sostenuta da PSI-PRI-PSDI, non era andata in porto. Oggi, rispetto a quella data, la mozione messa a punto (« indirizzi programmatici e politici per l'elezione della giunta regionale »), contiene due novità sostanziali: si precisa espressamente una scadenza di « verifica » per questa giunta e si definiscono con chiarezza gli sbocchi.

Ecco infatti il passo significativo del documento « *Le forze di maggioranza (DC, PCI, PSI, PRI, PSDI e Sinistra indipendente), si propongono di verificare entro il 31 marzo 1979 i risultati conseguiti in relazione al programma concordato e gli eventuali sviluppi della situazione politica nazionale e regionale per la costituzione di un governo che possa contare sull'apporto di tutte le forze della maggioranza* »

Il PCI, dopo questa nuova posizione emersa, intende valutare con serietà questa prospettiva.

Semmai gli interrogativi ed i dubbi più grandi sono ancora legati alle decisioni democristiane. Ancora ieri, infatti, non si conoscevano gli orientamenti dc.

« *Nella proposta del PRI e del PSDI, sono contenuti elementi positivi, rispetto alle proposte già esaminate prima di ferragosto* — ha precisato ieri mattina il compagno Marcello Stefanini — *soprattutto è soltanto il carattere transitorio di questa soluzione e lo sbocco politico. Andremo quindi all'incontro con un atteggiamento responsabile, orientato a ricercare un accordo nel quadro dell'intesa* ».

« *Se questa proposta dei due partiti laici, che, ritenuto, la nostra mozione ha quanto meno stimolato, dovesse incontrare ulteriori resistenze da parte della DC* — ha aggiunto — *apparirebbe evidente la necessità di dare alla Regione un governo che poggi su tutte le forze che pregiudiziali non pongono nei confronti di altri* ».

ma. ma.

Le strane domande del Corriere

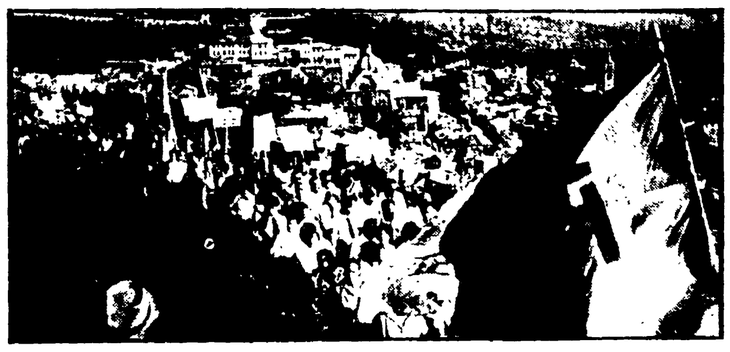
Il Corriere Adriatico *in una nota di lunedì sulla crisi regionale, dopo aver riportato le preoccupazioni del PCI relative alle posizioni di alcune forze politiche che possono ostacolare una « rapida » e positiva chiusura della crisi stessa, si domanda:* « In che modo la soluzione della crisi viene facilitata dal PCI, se si ostina a non tenere conto della realtà? ».

Presi dal dubbio, ci siamo interrogati anche noi per scoprire di quale aspetto della realtà marchigiana ci eravamo dimenticati. Avevamo forse dimenticato i tanti problemi dall'occupazione in pericolo, alle deleghe da approvare, ai comprensori da istituire, alle centinaia di migliaia di residui da spendere ed agli enti inutili da sciogliere? Ci è sembrato di poter dire proprio di no

Noi questi problemi non li abbiamo mai dimenticati, tanto che abbiamo sempre richiamato gli altri all'urgenza di affrontarli; ci siamo opposti alla crisi della giunta e abbiamo cercato in ogni modo di risolverla, fino a presentare una mozione per una giunta aperta, senza una maggioranza pre costituita, pur di dare subito un governo alla Regione.

Abbiamo, però, capito subito dopo che per il Corriere Adriatico, *la realtà di cui si deve tener conto, senza osare di metterla in discussione, è data dagli interessi della DC, dai suoi disegni politici, dalle sue indisponibilità; il PCI è colpevole solo di essere un partito che vuole tenere con la DC un rapporto alla pari, non subalterno, senza assecondare passivamente i suoi disegni. E così — a parere del giornale anconetano — se il PCI non accetta di essere discriminato, se non considera dogmi le indisponibilità della DC, allora il PCI* « non tiene conto della realtà ».

A questo punto qualche domanda la vorremmo porre: fra i dati della realtà, secondo il Corriere Adriatico, *ci sta anche il PCI, il maggior partito della regione? Se si vuole tener conto della realtà, bisogna anche tener conto di quelle che sono le posizioni sostenute dai comunisti?*



Dopo 17 anni si rinnova la «Marcia per la pace»

PERUGIA — Vent'anni fa in Umbria non c'era casa contadina che in periodo di trebbiatura non avesse alla finestra la bandiera della pace Nel '61, poi, Aldo Capitini, fondatore del Movimento non violento, promosse la marcia Perugia Assisi contro la guerra.

Decine di migliaia di cittadini della regione accanto a dirigenti politici locali e nazionali e alla intellettualità democratica italiana si trovarono a marciare sotto i colori dell'iride che i mezzadri umbri avevano adottato già in precedenza come loro vessillo.

Quest'anno, decimo anniversario della morte di Capitini, il Centro studi che porta il suo nome, ripropone l'iniziativa. La Regione dell'Umbria ha raccolto l'invito. Ormai è stata decisa anche la data: il 24 settembre la marcia si ripeterà.

Al comitato promotore sono già iniziate ad arrivare le prime adesioni: tutti i partiti democratici dell'Umbria, la federazione giovanile comunista, numerosi movimenti ed associazioni politiche

Ieri mattina poi, nel corso della conferenza stampa a Palazzo Cesaroni in cui veniva presentata l'iniziativa, è arrivato anche un telegramma a firma Lama, Macario, Benvenuto che garantiva il consenso e l'appoggio alla marcia delle tre centrali sindacali.

Il '61 è ormai lontano, molte cose sono cambiate nel mondo ed in Italia; che significato assume ora una nuova marcia della pace? Si tratta solo di una commemorazione? Oppure oggi come allora il lungo tragitto Perugia Assisi, percorso sotto le bandiere dell'iride, ha un significato politico? A questi interrogativi hanno risposto ieri mattina nell'incontro a Palazzo Cesaroni Pietro Pinna, attuale responsabile del Movimento non violento e Francesco Berrettini, in rappresentanza del presidente della giunta regionale

« *Il 24 settembre* — ha esordito Pinna — *sarà un'occasione per intensificare fra la gente la coscienza del pericolo perenne che pesa sull'umanità sinché non scompariranno armi ed eserciti La bandiera della pace è ancora un vessillo sotto cui battersi Una bandiera capace di unire forze politiche e ispirazioni culturali fra loro profondamente diverse Il problema della corsa agli armamenti e tuttora di grande attualità se è vero che metà delle ricchezze prodotte dagli uomini vengono spese in questo settore* »

E Berrettini subito dopo ha soggiunto « *Le armi distruggono anche se non c'è la guerra Distruggono le scuole, gli ospedali, i servizi e persino il pane che potrebbero essere dati alla gente se non venissero spesi i 250 mila miliardi di dollari che ogni anno vengono impegati per produrle*

Come si vede le motivazioni politiche e culturali per rilanciare una battaglia per il disarmo non mancano e le adesioni che ieri mattina continuamente arrivavano direttamente sul tavolo della Sala Valnerina a Palazzo Cesaroni, nel corso della conferenza stampa sono una testimonianza chiara dell'attenzione che l'iniziativa ha già sollecitato

I telegrammi e le lettere portano firme assai note: Carlo Cassola, Alberto Moravia, Lelio Basso, Marco Pannella oltre a Macario, Lama e Benvenuto. Il sindaco di Perugia, rappresentato dall'assessore Liuti, ha fatto sapere che l'amministrazione cittadina si impegnerà con tutte le sue forze

Il 24 settembre per migliaia di persone di nuovo inizierà il lungo cammino verso la rocca della città di S Francesco.

Gabriella Mecucci

NELLA FOTO un'immagine della marcia del '61.

L'astensione di un'ora

Contro gli «aumenti di merito» oggi sciopero alla Terni

13 licenziamenti alla Salvucci di Amandola
Per la EME attese le decisioni del pretore

TERNI — Alla ferma e decisa protesta della sezione di fabbrica del PCI sugli aumenti di merito concessi agli impiegati dell'ottavo livello dalla direzione « Terni » segue quella altrettanto ferma dei lavoratori: un'ora di sciopero è stata programmata per oggi.

Il sindacato si è occupato della questione in occasioni diverse Prima una riunione dei tre segretari della FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) poi, ieri, un incontro tra membri dell'esecutivo del consiglio di fabbrica La decisione dell'astensione dal lavoro è stata presa in questo ambito. E' stata una decisione motivata non tanto dal fatto in se, quanto per il significato che assume in un momento particolare come quello attuale. Infatti, tra una o due settimane, comincia la fase partecipativa sul contratto di lavoro e questa azione della direzione aziendale certo non facilita il compito del sindacato

L'obiettivo della divisione del corpo dei lavoratori che sta alla base di questa iniziativa aziendale è ormai palese Con una manifestazione di protesta ferma e decisa i sindacati e i lavoratori stessi intendono appunto sconfiggere questo inconfessato obiettivo.

Il problema degli ottavi livelli esiste comunque Si tratta di una categoria di lavoratori che, allo stato attuale, non sono tutelati; ne dal sindacato dei lavoratori ne da quello dei dirigenti. E' uno stato di cose a cui la FLM ha inteso rimediare inserendo nella sua proposta di inquadramento unico, appunto, la gestione degli ottavi livelli.

Dell'inquadramento unico è noto, si è tanto parlato, ma c'è sempre stata qualche difficolta per arrivare ad una conclusione. Ora, dire che le direzioni aziendali non vogliono procedere su questa strada perché allo stato attuale hanno spazi ne; quali inserirsi per recuperare una parte dell'egemonia persa, non è poi dire un assurdo

• • •

FERMO — Chiede ancora di licenziare la Salvucci di Amandola, l'azienda tessile i cui lavoratori circa 6 mesi fa riuscirono a respingere il tentativo del padrone di licenziare 20 operaie occupando la fabbrica per oltre un mese.

Ora Salvucci ci riprova: proprio ieri ha avanzato richiesta di licenziamento per 13 unità lavorative della sua azienda, che impiega soprattutto donne. Il disegno è sempre quello di diminuire l'organico dell'azienda per aumentare il numero delle lavoranti a domicilio, che risultano meno costose.

Nel corso di quest'ultimi 6 mesi la Salvucci è già passata da 60 a 41 unità lavorative, sia a causa dei pensionamenti, sia per i trasferimenti di alcuni operai all'altra azienda di proprietà del Salvucci, la Salfitex di Comunanza, realizzata tra l'altro con fondi della Cassa del Mezzogiorno

Gli operai dell'azienda amandolese, che da tre mesi sono senza stipendio e che hanno già effettuato nel corso del '78 tredici settimane di cassa integrazione, si sono immediatamente riuniti in assemblea per discutere questi fatti; la confederazione sindacale unitaria di Fermo ha chiesto un incontro urgente all'Associazione industriali ed entro la settimana dovrebbero essere decise iniziative di lotta.

• • •

MACERATA — Il pretore dovrebbe decidere nei prossimi giorni in merito al ricorso presentato dai lavoratori della EME contro gli 82 licenziamenti operati dalla azienda. Questa la conclusione dell'udienza svoltasi ieri mattina di fronte al dottor Binni che ha convocato le parti impegnate nella vertenza.

Nel corso della seduta i legali che assistono le maestranze — avvocati Valori, Iacopini e Scheggia — hanno illustrato i motivi enunciati dai ricorrenti chiedendo una sospensione dei provvedimenti ritenuti illegittimi A confutazione della tesi della proprietà, assistita dall'avv Rosa si è evidenziata la strumentalità della formula con cui la EME ha giustificato il massiccio ridimensionamento dell'organico, inoltrato ad una cinquantina di operai in tutto (contro i 160 inizialmente occupati) in seguito ad un calo di commesse

Sottolineando i disagi che i licenziamenti procurano per 82 famiglie, l'avv. Valori ha quindi insistito sull'opportunità di una sospensione dei provvedimenti che renderebbe possibile non solo il ricorso alla cassa integrazione speciale, ma anche l'avvio delle trattative presso il ministero del lavoro, secondo le indicazioni scaturite in occasione di un incontro svoltosi presso l'assessorato regionale all'Industria

Lunedì torna al lavoro un primo gruppo di operai « Maraldi »

ANCONA — Lunedì prossimo 4 settembre un primo gruppo di operai del tubificio Maraldi riprenderà il lavoro. Ne ha dato comunicazione il consiglio di fabbrica dell'azienda metalmeccanica. Nella nota si informa le maestranze, attualmente in cassa integrazione, che presto lo stabilimento del Molo Sud sono esposte le liste di gli operai che saranno gradualmente richiamati al lavoro.

Un segno che può essere interpretato con moderato ottimismo, all'interno di una fabbrica coinvolta da venti mesi da una gravissima crisi produttiva.

Va registrato — mentre intanto la vertenza nazionale deve trovare una sua definizione — che lunedì scorso si è svolto un incontro FLM e rappresentanti della proprietà, in cui si è preso in esame la possibilità di avere una commessa conto terzi che dovrebbe essere posta in produzione nello stabilimento anconetano Questa commessa potrebbe consentire l'occupazione per un mese a circa un centinaio di lavoratori.

Prese di posizione dell'UDI e del PCI

Si aprirà venerdì il processo contro la ginecologa di Ancona

Insieme alla dottoressa sarà processata sua sorella Liliana che la assisteva - Nel comunicato UDI messo in risalto il significato del procedimento - Una dichiarazione della compagna Castelli

ANCONA — E' stato fissato per venerdì mattina, alle 10.30, il processo per direttissima contro la ginecologa anconitana Eithel Di Gregorio e la sorella Liliana. Le due donne, come si ricorderà, erano state sorprese dai carabinieri in flagranza di reato, mentre avevano iniziato un aborto clandestino

In città c'è viva attesa per l'udienza: il coordinamento provinciale dell'UDI ha invitato tutte le donne ad essere presenti attivamente a questo processo, « *che ha un grande significato politico di conquista di una importante tappa nel cammino della liberazione ed emancipazione femminile* ».

Un invito dunque, che va al di là della semplice solidarietà ad Angela Manconi, la militante del Movimento per la Liberazione della Donna che con il suo coraggio ha permesso ai carabinieri di « incastrare » la dottoressa e di portarla davanti ad un tribunale

« *L'episodio che ha visto coinvolta la dottoressa Di Gregorio* — dice un comunicato della segreteria comunale del PCI — *dimostra la possibilità di applicare correttamente la legge e di colpire tutti coloro che in maniera strumentale si sono opposti ad essa* ». Nel documento viene anche ribadito che l'obiezione di coscienza prevista dalla legge rappresenta un diritto di cui possono avvalersi i medici, ma si ritiene altresì che solo con una attenta vigilanza delle donne, in primo luogo, ma anche di tutti i democratici, si possano smascherare coloro che, professandosi obiettori, niente hanno a vedere con remore di carattere morale o religioso e che praticano l'aborto clandestino.

Infatti il caso che ha visto implicata la ginecologa anconitana, come ha affermato la compagna Anna Castelli, della segreteria regionale del PCI segna una tappa importante nella lotta condotta dalle forze democratiche

« E' un episodio, certo — ha detto ancora la compagna Castelli — *che fa emergere da un lato lo spaccato di una realtà dolorosa per molte donne anche nella nostra città, dall'altro la corretta concezione del ruolo professionale del medico e del servizio sociale che deve essere prestato a tutela della salute dei cittadini* ».

Anche l'UDI provinciale ha sottolineato la necessità, ora più che mai, che le strutture socio sanitarie operino efficacemente per una reale e piena applicazione della 194.

« *Questa vicenda* — ribadisce ancora la nota del Coordinamento provinciale dell'UDI — *deve costituire un esempio per tutte le donne che si trovano nella drammatica situazione di dover abortire, perché affrontino con determinazione questa scelta, nella consapevolezza che tutto il movimento femminile, come in questa occasione, sarà al fianco di ogni donna che ne avrà bisogno* ».

L'iniziativa durerà dal 1° al 10 settembre

Al festival di Terni saranno ospiti gli jugoslavi di Niksic

Una conferenza stampa della federazione del PCI - Duecento compagni hanno lavorato agli stand - Chiuderà Nilde Jotti - Oltre 51 spettacoli in programma

TERNI — Con una conferenza stampa tenuta da alcuni dei massimi dirigenti della federazione comunista ternana (Giorgio Stablum, segretario provinciale, Maurizio Benvenuti, responsabile della commissione stampa e propaganda, e Mario Cicioni, responsabile delle sezioni comuniste del comune di Terni) svoltasi nel Padiglione del cinema e dei dibattiti, all'interno dei giardini pubblici, è stato ufficialmente presentato alla città il programma del festival provinciale dell'Unità che avrà luogo dal 1. al 10 settembre. Benvenuti, illustrando le motivazioni che da sempre inducono i comunisti a cimentarsi anche in queste iniziative, ha sottolineato il grande ruolo che esse rivestono per la crescita della democrazia, della partecipazione popolare e in difesa di una effettiva libertà di informazione che interessa non solo il nostro giornale ma tutti gli organi preposti in tale settore.

Da qualche anno — ha aggiunto il responsabile della commissione stampa e propaganda — tutti avrete notato che non siamo più solo noi comunisti ad organizzare e svolgere simili iniziative. Altre forze politiche e sociali sono scese anche su questo terreno ebbene, ciò ci fa estremamente piacere perché la presenza degli altri ci stimola a far sempre meglio.

La parte politica della manifestazione, che verrà conclusa domenica 10 dal comizio della compagna on Nilde Jotti, della direzione del PCI, si articolerà in una serie di dibattiti che vanno da quello sull'equo canone (presiederà il senatore Ezio Ottaviani), alla nuova legge sull'aborto, con la partecipazione di Dom Franzoni

Nella linea di continuità con gli anni passati, per quanto riguarda la presenza del paese straniero ospite della festa, quest'anno sarà la volta della Jugoslavia che, con Niksic città gemellata a Terni, sarà presente con un suo padiglione nel quale verranno messi in vendita prodotti dell'artigianato del Montenegro Oltre a ciò gli ospiti montenegrini presenteranno loro gruppi artistici e folcloristici, che si esibiranno sui palchi della festa

Per quanto riguarda gli spettacoli oltre alle serate con Leo Ceroni venerdì 1, con Arghezio Noschese sabato 2 con Antonello Venditti mercoledì 6 e con la compagnia di Lando Fiorini, sabato 9, verranno proiettati 25 films di cui cinque della Repubblica popolare cinese alcuni dei quali in anteprima assoluta. Considerando che si esibiranno 23 gruppi locali, si avranno complessivamente 51 manifestazioni di vario genere

Un'attenzione del tutto particolare verrà dedicata alla infanzia con iniziative giornaliere ad essa dedicate: films, animazione teatrale, ecc A l'interno della festa, oltre al padiglione dell'artigianato jugoslavo, ci saranno anche quelli della Sicilia e della Sardegna, con i loro prodotti tipici. Segnaliamo, poi, la mostra di pittura di Giulio Turcato, quella di altri pittori ternani e la mostra fotografica di Man Ray.

Per dare alla città una festa all'altezza delle aspettative, oltre 200 compagni hanno lavorato e lavoreranno gratuitamente, molti sacrificando parte delle ferie, per il montaggio degli stand.

Assegnati gli incarichi nell'ufficio di presidenza della Regione Umbria

PERUGIA — L'ufficio di presidenza del consiglio regionale ha deciso ieri la ripartizione degli incarichi al suo interno. Il presidente Arcamone, oltre ad esercitare le funzioni proprie dell'istituzione, curerà in particolare le questioni del personale insieme al consigliere segretario Lombardi.

Il vice presidente il democristiano Angelini curera in particolare i rapporti con le commissioni e tutti i processi partecipativi ed informativi. Un impegno, questo, di grande rilievo politico. L'altro vicepresidente il socialista Fiorelli, che sarà coadiuvato dal consigliere dc Canali, seguirà infine tutti i compiti di carattere amministrativo finanziario

L'ufficio di presidenza ha inoltre deciso nel corso della riunione di ieri mattina di convocare per l'11 settembre il consiglio regionale e per il 5 la conferenza dei capigruppi.

Inchiesta ad Urbania

Chi sono veramente questi comunisti e che cosa pensano

Significative risposte dei compagni sulla politica d'intesa, sull'URSS, su fatti di costume

URBANIA — Chi sono veramente i compagni? Che cosa pensano gli iscritti del PCI nell'anno '78? Qual è la loro base sociale? Quale il loro atteggiamento di fronte a grandi problemi del paese?

A queste domande hanno risposto i compagni di Urbania, attraverso una inchiesta fatta sugli iscritti della loro sezione I risultati sono stati esposti all'ingresso del *Festival de l'Unità*. I dati ci sembrano particolarmente interessanti e utili la sezione di Urbania non ha voluto infatti fare del sociologismo, ma ha voluto raccogliere per il partito un materiale di analisi e di riflessione; in particolare ha voluto dare a se stessa un preciso quadro di riferimento per individuare i temi e gli argomenti sui cui organizzare il lavoro di discussione di approfondimento e di iniziativa politica. Inoltre avere pubblicato i risultati dell'inchiesta all'ingresso della Festa de l'Unità significa aver voluto presentare ai cittadini un quadro della base comunista, che, al di fuori di ogni pregiudizio o mistificazione, coglie gli elementi che qualificano un partito di massa, nei suoi aspetti molteplici e anche contraddittori.

Un partito che anche nella realtà di Urbania è una forza vivace ed attiva che opera nella società e la trasforma, in un rapporto aperto e permanente con le altre forze politiche e sociali.

Sintetizziamo ora i dati dell'inchiesta Gli iscritti al partito in Urbania sono cresciuti costantemente in questi ultimi 8 anni e in modo particolare negli ultimi 2 sono passati a 268 a 380 Sono in gran parte uomini e adulti: le donne sono il 20 per cento, i giovani al di sotto dei 25 anni il 12 % I compagni leggono poco giornali: solo 18% costituito soprattutto da giovani, legge un quotidiano, che è quasi sempre l'Unità una qualche rivista si rivolge anche al Resto del Carlino o giornali locali La fonte di informazione per la maggior parte degli iscritti (82%) rimane la TV e « stranamente », come dicono i dirigenti della sezione, pro prio il TG 1.

I compagni si definiscono cristiani nella stragrande maggioranza (73%), solo i più giovani hanno un atteggiamento diverso e si dichiarano atei o senza una convinzione ben definita in campo religioso.

In Urbania la maggior parte degli iscritti che svolge una attività di lavoro appartiene alla classe operaia (55 per cento) sono il 44% coloro che si collocano nella classe di piccola e media borghesia impiegatizia e produttiva

« Chi sono le brigate rosse? » è stato chiesto ai compagni Le risposte sono chiare e senza esitazioni: sono risposte dure, di condanna « Sono nemici del movimento operaio e della democrazia », ha risposto il 51% « sono fascisti, consapevoli » ha precisato un'altra buona fetta (28%)

I problemi nazionali più urgenti risultano, dall'inchiesta nell'ordine di importanza la disoccupazione e crisi economica, la violenza e il terrorismo.

Una analisi più attenta e preoccupata merita, a parere della sezione, l'atteggiamento dei compagni sul problema dell'aborto Solo per il 50% la legge è complessivamente giusta Abbastanza diffuso e l'atteggiamento critico nei confronti della legge, vene considerata troppo permissiva dal 12% troppo restrittiva da un altro 12%, e addirittura fra i compagni c'è chi afferma che l'aborto deve essere punito La discriminante qui passa fra compagni e compagne: nessuna donna infatti è contraria alla depenalizzazione dell'aborto.

Interessante e problematica è anche la risposta alla domanda se è giusta la posizione del partito ne, confronti dell'Unione Sovietica Il 40% dei compagni si dice incerto Commentano i dirigenti della sezione che questo dato rivela che siamo aperti al dibattito e alla discussione anche i compagni anziani che hanno vissuto momenti in cui prevaleva nel partito un orientamento diverso

La scelta del partito, per l'unità e la solidarietà fra tutte le forze politiche e sociali per risolvere la crisi, è fatta propria dai tre quarti degli iscritti, il 17% ha ancora alcune esitazioni, e incertezze e il 17% vorrebbe riformare ed un atteggiamento di frattura e di opposizione

I compagni sono attenti ai grandi problemi del Paese, un po meno alle vicende della loro città il 31% dichiara di non seguire a fondo il lavoro svolto nel consiglio comunale del gruppo comunista Le indicazioni sui problemi più urgenti che il Comune deve affrontare sono quelli dell'edilizia popolare, dell'assistenza sanitaria e dell'ospedale.

Guya Cantoni

Domani Dalla a Perugia

PERUGIA — Domani alle ore 21 allo studio di Santa Giuliana si terra un concerto con Lucio Dalla. L'iniziativa è stata presa dall'Arci e si colloca nel ciclo di attività che l'associazione sta portando avanti da diversi mesi sul terreno della musica. Il tentativo e chiaro: mettere a confronto i diversi generi musicali, cercando di presentare tutto il meglio che viene prodotto sul piano dell'espressione concertistica.

Accanto all'Arci hanno lavorato a questo disegno e figurano nel comitato promotore dello spettacolo di domani numerose radio democratiche: Radio Perugia 1, Radio Galileo, Radio Ara, Radio Due Mondi, Radio Antenna libera, Radio Onda libera, Radio Katia, Radio Città di Castello.

Nella foto: la grinta di Lucio Dalla durante un suo spettacolo.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO
UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE

Visto l'art 7 della legge 2-2-1973 n. 14,

rende noto

che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i sottoelencati lavori mediante esperimento a licitazione privata da effettuarsi con le seguenti modalità:

Art. 1 lett. A) della legge 2.2.1973 n. 14

S.P. n. 61 « BORGO PACE » - Lavori di sistemazione del ponte Taramone sul torrente Auro

Importo a base d'asta L. 11.906.275

Fornitura e posa in opera di recinzione dell'area di pertinenza dell'Istituto Tecnico Industriale « E. Mattei » di Urbino.

Importo a base d'asta L. 8.311.550

S.P. n. 8 Santagatese - Lavori di costruzione di briglia sul torrente Marecchiola e sul torrente Bugaccia in loc. Bugaccia

Importo a base d'asta L. 44.000.000

Art. 1 lett. C) della legge 2-2-1973 n. 14

Lavori di rifacimento del manto d'usura in conglomerato bituminoso sulla S.P. n. 30 S. Angelo in Lizzola - Montelabbate, dalla progr. 2 + 400 alla progr. 7 + 600

Importo a base d'asta L. 69.000.000

Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alle gare inoltrando distinte domande in carta bollata che dovranno pervenire all'Ufficio Lavori e Contratti - Ripartizione Segreteria dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre le ore 14 del giorno **9 settembre 1978.**

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Pesaro, lì 26-8-1978

IL PRESIDENTE
(Prof. Salvatore Vergari)